



I rossoneri reagiscono nella ripresa al gol di Salas: un palo, una traversa e il gol di Ganz

Il Milan esce ma fa pace coi tifosi



Salas (a sinistra) riceve le congratulazioni di Stankovic dopo il gol al Milan

MILANO. Un Milan senza mezze misure, prima attendista e poi sprecone, si ritira in buon ordine dalla Coppa Italia. Ai quarti di finale accede, così, la Lazio che forte del 3-1 dell'Olimpico può votarsi a un controllo sistematico del traffico. Il gol che Mihajlovic e Salas confezionano dopo 42' di calma piatta - lancio a solcare cielo e terra, stop sublime fra Ayala e Maldini, pallonetto furtivo, sull'uscita di Lehmann - vanifica e introduce una riscossa comunque tardiva. Fischiate e mortificato, il Milan rialza la testa, sfiorando la più clamorosa delle imprese, in un turbinio di pallottole filanti: pareggio di Ganz, palo esterno di Helveg, traversa di Weah, prodezze di Ballotta, errori e omissioni sotto porta.

Le assenze sono tali da una parte e dall'altra, da condizionare l'estetica della sfida. Citiamo alla rinfusa: Bierhoff, Costacurta e Ba squallificati; Marchegiani, Nesta, Nedved, Boksic, Vier. Il credito dell'andata consente a Eriksson di sfoderare il copione prediletta. Pancaro, Negro, Mihajlovic e Favalli controllano agevolmente le laboriose iniziative di Weah, Ganz e Morfeo, ai quali il solo Boban garantisce modici riformamenti. Stankovic e Sergio Conceicao si occupano di Ziege e Helveg, larghi sulle fasce. Venturin si dedica a Boban. Almeyda tiene d'occhio Albertini. Mancini trotterella serafico, Salas fa ginnastica fra N'Gotty, Ayala e Maldini.

Il Milan non trova la profondità e, tanto meno, la velocità. La pazienza del popolo (22.702 paganti per 466.680.000 d'incasso) tocca picchi di ammirabile eroismo. Non un tiro nello specchio, non un intervento di Ballotta, se non un accademico cross. Un pugno di corner, qualche mischia: tutto qui. La Lazio è un gattone accovacciato sul sofa: sazio, ma vigile. E così, al primo fremito, colpisce. Mihajlovic-Salas, non proprio da area ad area, ma quasi. Contropiede purissimo. Ganz, pressato, spreca una mezza occasione per pareggiare subito. Alla ripresa, Zaccheroni esenta Mor-

feo (che senso ha impiegarlo da punta esterna?) e sguinzaglia Leonardo. L'obiettivo, palese, è di salvare almeno la faccia. La missione riesce alla grande. Complice un Lazio sin troppo appagata e distratta, la squadra di Zac recupera il fuore e si mette a produrre un numero spropositato di pale-gol. Sbaglia Ganz, al 5', su servizio di Weah; il liberiano lo imita poco dopo, con l'attenuante, non marginale, dell'avversario addosso. Al 10', in flagrante contropiede, Ziege deposita Ganz a tu per tu con il portiere: tocco nell'angolo, pareggio. Eriksson se li mangerebbe tutti. Avanti pure. Alber-

La Lazio chiude in 10, espulso Conceicao

A PARMA
Dino Baggio ha giocato Emozioni, tre pali ma nessun gol nella sfida al Bari

PARMA. Finisce 0-0 il match tra Parma e Bari ma è stata una sfida vivace, ben giocata dalle due squadre che si sono ritrovate per la terza volta di fronte in due settimane. Da una parte il pressing del Parma, con Baggio regolarmente in campo. Dall'altra la velocità del Bari, abile a ripartire ogni volta in contropiede con Masinga e Osmanovski. Il risultato premia la squadra di Malesani che aveva vinto 2-1 la gara di andata. Se c'è un appunto da fare è che i gialloblù creano un numero enorme di azioni pericolose ma non le sanno concretizzare. Anche per sfortuna: ieri una traversa e un palo (anche il Bari ha colpito un legno).

Tra i tanti motivi della partita alcuni diretti come quello tra i giovani Sartor e Zambrotta. La prima occasione è stata del Parma che, al 17', con Crespo, ha concluso di poco a lato. Dopo 24' Malesani ha richiamato Longo per utilizzare Fiore. Attorno alla mezz'ora il Parma ha creato tre occasioni consecutive. Orlandini ha calcato addosso a Mancini da favorevole posizione, Sartor ha colpito la traversa, infine Stanic ha calcato di poco fuori. Il Bari ha risposto nel finale del primo tempo: al 42' Guardalben ha respinto un gran tiro di Zambrotta e Osmanovski, a porta vuota, ha sprecato la possibilità di riaprire la contesa. Al 45' traversa di Olivares.

A BOLOGNA
La Samp finisce in otto Decide Kolyvanov dal dischetto al 1' dalla fine

BOLOGNA. La Sampdoria s'illude con un gol al 9', ma poi paga l'infiorata numerica dal 4' della ripresa. Così il Bologna rimonta e strappa in extremis la qualificazione (2-1) dopo il pareggio dell'andata (1-1). I padroni di casa sono riusciti a non patire troppo l'espulsione al 26' dell'allenatore Mazzone, dopo uno scroscio in campo con Fiacini, poi ammonito. La Samp (senza Lassissi) ha approfittato dell'unica occasione avuta nel primo tempo (al 9'): punizione di Ortega e testa vincente di Palmieri. Il turn-over voluto da Mazzone rende confusa la manovra. Ma la reazione arriva: Andersson sfiora il pari due volte, prima lambendo il palo (27') e poi centrando la traversa con un colpo di testa (41'). Il tempo si chiude con un salvataggio di Ferron su Kolyvanov. Al 4' st la Samp resta in dieci dopo il secondo cartellino giallo a Iacopino, reo di aver protestato con l'arbitro Trentalange. Al 10' è Signori a sparare un gran sinistro, ma Ferron si supera. Entrano quindi Fontolan (per Cappioli) e Binotto (per Eriberto). Proprio Binotto al 21' inventa un'incursione sulla destra, entra in area e mette al centro un pallone che Signori dirotta in rete, firmando l'1-1. A 1' dal termine, infine, il rigore decisivo assegnato a Bologna per fallo su Kolyvanov, che regala dal dischetto la qualificazione ai rossoblù mentre la Samp finisce in otto dopo le altre due espulsioni, per proteste, di Balleri e Franceschetti. Alla fine, silenzio stampa della Samp, così motivato dalla società: «Trarremo le conclusioni di questo avvenimento in campo nelle sedi opportune».

Bologna-Sampdoria 2-1
Bologna (3-4-3): Antonilli; Rinaldi (st 33' Paramati), Bia, Mangone, Eriberto (st 10' Binotto), Ingesson, Maini, Cappioli (st 10' Fontolan); Kolyvanov, Signori, Andersson. Sampdoria (3-4-3): Ferron; Sakic, Nava, Grandoni; Balleri, Franceschetti, Pecchia, Fiacini (st 34' Vergassola); Ortega, Palmieri (st 25' Jovicic, 41' Laigle), Iacopino. Arbitro: Trentalange. Reti: 9' Palmieri, st 21' Signori, 44' Kolyvanov (rigore). Espulsi: pt 26' Mazzone, st 4' Iacopino, 44' Balleri, 44' Franceschetti.

A VICENZA
Promossa l'Udinese L'argentino Sosa ci ha preso gusto: 2° gol in 3 giorni

VICENZA. Come domenica scorsa contro la Juventus, l'argentino Sosa si è rivelato anche ieri sera a Vicenza l'uomo decisivo per l'Udinese. Suo, infatti, il gol che ha risolto il match e ha permesso ai friulani di passare il turno.

Guidolin conferma il nuovo modulo varato con la Juventus, con Giannichedda davanti alla difesa ma Locatelli in mezzo al posto di Walem per avere, in fase di attacco, il tridente. Rivoluzionato il Vicenza di Colomba, con tre difensori centrali, due esterni che all'occorrenza si aggiungono al centro-campo e la coppia Luiso-Otero, ricomposta dopo un mese.

Copione lineare fin dall'inizio: attacca l'Udinese e il Vicenza ribatte in contropiede, due scelte molto diverse per puntare alla qualificazione dopo lo zero a zero dell'andata. La partita è brutta, il centrocampo è una trincea dove scatta il pressing contrapposto. Pochissime le azioni, gioco spezzettato dai falli e portieri praticamente mai chiamati all'opera in un primo tempo in cui Otero e Palladini si segnalano per maggior intraprendenza nel Vicenza e Bacinchi e Locatelli tra i friulani.

Nella ripresa non succede quasi nulla per i primi 20' salvo che l'Udinese si fa più intraprendente in attacco. E al 22' sull'ennesimo attacco, i bianconeri vanno in vantaggio con Sosa il quale, lasciato colpevolmente solo in area, corregge in rete di destra un preciso cross di Nava. Per il Vicenza è un colpo basso. I biancorossi non riescono a riordinare le idee. Colomba tenta con le riserve: al 27' toglie Mezzanotti per Schenardi, tre minuti dopo inserisce Ambrosetti per Di Carlo e Morabito per Beghetto, ma tutto è inutile: il risultato non cambia.

Vicenza-Udinese 0-1
Vicenza (5-3-2): Brivio; Mezzanotti (27' st Schenardi), Conte, Stovini, Dicara, Beghetto (30' st Morabito); Palladini, Di Carlo (30' st Ambrosetti), Mendez; Luiso; Otero. Udinese (3-4-1-2): Turci; Bertotto, Galori, Pierini; Giannichedda, Nava, Appiah, Locatelli; Bacinchi; Poggi, Sosa (41' st Amoroso). Arbitro: De Santis. Reti: 22' s.t. Sosa.

GIUDICE E ARBITRI

Un turno di stop al tecnico per turpiloquio

Lippi si perde Zeman: Scusate la bestemmia

MILANO. Colpo di scena alla vigilia della partita più attesa: la Juve non avrà Marcello Lippi in panchina, domenica all'Olimpico, contro la Roma. Il tecnico è stato infatti squalificato su segnalazione del quarto uomo. Ed è curiosa la motivazione: «Al 33' della ripresa di Udinese-Juventus, per un fuorigioco fischiato alla sua squadra, abbandonava l'area tecnica e si avvicinava all'arbitro urlando parole di protesta, contenenti anche un'espressione blasfema».

E' qui la chiave. Il regolamento prevede espressamente che le bestemmie siano sanzionate, è successo anche di giocatori immediatamente espulsi perché sorpresi a lanciare frasi blasfeme. L'allenatore bianconero ha pagato dopo. Un prezzo particolarmente salato.

«Sì, è vero, ho bestemmiato - ammette Lippi - e certamente non avrei dovuto. Mi dispiace. Ma sono toscano, certe cose mi escono senza intenzione. Sul referto è stata scritta la verità, però francamente la sanzione decisa dal Giudice mi sembra eccessiva. Sui campi se ne sentono di tutti i colori ed essere squalificato per una gara importante come quella di Roma francamente mi dà fastidio».

«Io sono uno - prosegue il tecnico bianconero - che cerca sempre di trasmettere serenità, cerco di dare l'esempio anche nel comportamento, a tutti i livelli.

Purtroppo, ripeto, sono toscano e bestemmiavo tremila volte al giorno...».

Non è il solo, Lippi, ad essere stato squalificato. Il Giudice ha inflitto infatti tre turni a Lassissi (Sampdoria), uno a Negrouz (Bari), Bia (Bologna), Fuser (Parma), Stovini (Vicenza), Pavan (Venezia) e Stankovic (Lazio). Sospeso per un turno anche Novellino (allenatore del Venezia) per aver insultato un giocatore della Fiorentina.

In B un turno a Doni (Atalanta), E. Filippini e Adani (Brescia), Franchini e Corradi (Andria), Pisano e Rachini (Pescara), Shapoke (Reggiana), Bonomi (Torino), Giannini (Lecce), Martelli e Monticciolo (Cesena) e Moscardi (Cosenza).

Questi gli arbitri di domenica in serie A (ore 14,30): Bari-Milan (ore 20,30) Ceccarini, Empoli-Cagliari De Santis, Inter-Samp Trentalange, Parma-Udinese Borriello, Piacenza-Fiorentina Raccaluto, Roma-Juve Braschi, Salernitana-Perugia Collina, Venezia-Lazio Bolognino, Vicenza-Bologna Treossi.

In serie B: Brescia-Napoli Strazera, Cesena-Reggina Spurio, Cosenza-Monza Castellani, Fidelis Andria-Treviso Dagnello, Genoa-Cremonese: Rosetti, Lucchese-Lecce Sirotti, Reggiana-Chievo Guiducci, Ternana-Ravenna (sabato, ore 14,30) Preschern, Torino-Pescara Bertini, Verona-Atalanta Pin.

OTTAVI		QUARTI		SEMIFINALI	
A	R	A	R	A	R
JUVENTUS	1	2	JUVENTUS	A.17/2/99	R.10/3/99
VENEZIA	1	2	BOLOGNA		
SAMPDORIA	0	1	BOLOGNA		
BOLOGNA	0	2	BOLOGNA		
FIorentina	1	4	FIorentina		
LECCE	0	0	FIorentina		
ATALANTA	1	1	UDINESE		
ROMA	1	OGGI	UDINESE		
UDINESE	0	1	UDINESE		
VICENZA	0	0	PARMA		
BARI	1	0	PARMA		
PARMA	2	0	LAZIO		
LAZIO	3	1	LAZIO		
MILAN	1	1	MILAN		
INTER	1	1	INTER		
C. SANGRO	0	1	INTER		

In neretto le squadre che hanno giocato in casa il ritorno

Roma, c'è l'Atalanta ma pensa alla Juve

E Zeman: forse qualcuno ha voluto evitarmi apposta

ROMA. I tifosi romanisti hanno vissuto la vigilia di Roma-Atalanta in tono minore, anzi, quasi non la considerano una partita vera, anche se c'è in ballo la qualificazione ai quarti di Coppa Italia. Stasera l'Olimpico sarà semivuoto. Diretta televisiva a parte, i portafogli giallorossi vengono risparmiati in vista del grande scontro, quello di domenica con la Juve, super-antipatica da diciassette anni, cioè da quel famoso gol annullato a Turone.

Stasera Roma con alcuni titolari in tribuna, perché persino Zeman ammette: «Quella di domenica con i campioni d'Italia non sarà una partita come le altre. I bianconeri sono la squadra che ha vinto di più, normale che affrontandoli si abbiano stimoli particolari. Ma questa partita viene presentata male, si dimentica che le lotte personali non ne fanno parte. E che ci sono questioni che riguardano solo la magistratura». Il tecnico della Ro-

ma rende omaggio a Del Piero: «Mi spiace sempre quando un giocatore si fa male. Ovvio che a me sia dispiaciuto di più quando si è infortunato Cappellini che conoscevo bene. Ma Del Piero è importante per la Juve, per il calcio, per la Nazionale. Mi auguro di rivederlo in campo al più presto». Sull'infortunio l'allenatore ha idee chiare: «E' un discorso legato alla preparazione, le altre motivazioni sono sciocchezze. Molti si sono fatti male

da soli o cercando di commettere fallo». Domenica mancherà anche Lippi. Con una battuta si potrebbe dire che il tecnico bianconero si è fatto squalificare apposta... «Forse è così - sorride Zeman - ma è una battuta anche la mia. Comunque sia qualcuno a cui stringere la mano lo troverò lo stesso».

Contro una mini-Roma stasera ci sarà un'Atalanta senza diversi titolari: non promette di essere una partita scintillante. **Italia 1 (20,45)** Roma (4-3-3): 12 Chimenti; 5 Candela, 13 Petrucci, 3 Zago, 15 Wome; 8 Alencruz, 4 Di Biagio, 11 Di Francesco; 14 Gauthier, 9 Bartel, 10 Totti. Atalanta (1-3-5-1): 12 Pinato; 13 Zauri; 2 Rustico, 5 Sottil, 26 C. Zenoni; 19 D. Zenoni, 4 Piacentini, 3 Bonacina, 25 Regonessi, 27 Doni; 28 Cossato. Arbitro: Bazzoli.



Zdenek Zeman: «Mi spiace per l'infortunio a Del Piero, dipende dalla preparazione»



100.000* donne italiane hanno già scelto **PERSONA**, la contraccezione in armonia con il proprio corpo.

Persona è un sistema di contraccezione innovativo, privo di effetti collaterali, non invasivo, che lavora in totale armonia con il corpo della donna. Attraverso un piccolo computer e dei test-stick usa e getta per la lettura delle urine, Persona monitorizza i livelli ormonali



e, semplicemente attraverso spie colorate, permette di avere quotidianamente informazioni sulla propria fertilità. Per dare alla coppia la libertà di avere rapporti senza usare contraccettivi nella maggior parte dei giorni del mese**. Per informazioni chiamare la Linea Assistenza al numero 02.75419570.

*Nessun metodo contraccettivo protegge al 100% dal rischio di gravidanza. In seguito a studi clinici indipendenti l'affidabilità di Persona è stata ricalcolata e risulta essere del 94%, quando il sistema è usato secondo le istruzioni e come unico metodo di contraccezione. Questo dato sta ad indicare che se 100 donne usano PERSONA per un anno, ci si può aspettare che 6 di loro vadano incontro ad una gravidanza in seguito ad un rapporto avuto in un giorno "verde". PERSONA può non essere indicato per alcune tipologie di donne: prima dell'acquisto leggere le avvertenze riportate sulla confezione. PERSONA non offre alcuna protezione dalle infezioni trasmesse per via sessuale o dall'HIV, il virus che provoca l'AIDS. Leggere attentamente le istruzioni. PERSONA è un marchio registrato.

LA CONTRACCEZIONE IN ARMONIA CON IL TUO CORPO. **PERSONA**